

L'apparizione di Rachele

di Aviel Schneider

Durante la seconda settimana di guerra contro Gaza, in Israele sono circolate voci in cui si diceva che la biblica madre Rachele aveva salvato la vita a dei soldati israeliani. «Una notte abbiamo fatto irruzione in una casa sconosciuta. Improvvisamente nell'oscurità abbiamo visto una donna. Intorno a lei sembrava che irraggiasse un chiarore. Ci ha avvertiti: non andate oltre, qui ci sono trappole esplosive!» Di questo tipo erano i racconti miracolosi che molto in fretta hanno fatto il giro nella popolazione. Anche a noi amici e soldati di riserva hanno raccontato di «una salvatrice vestita di bianco» ancora prima che queste voci apparissero sui media. In un caso la donna biancovestita ha avvisato i soldati israeliani che tre terroristi palestinesi erano in agguato in un cortile. Alcune pagine web israeliane hanno riferito di una donna bianca che avrebbe salvato la vita a molti soldati israeliani durante l'operazione "Piombo fuso".

La pagina di notizie di *Ynet* ha riferito che il noto Rabbino Mordechai Elijahu nei giorni di guerra ha pregato per la protezione dei soldati israeliani presso la tomba di Rachele. «Non ho osato, sulla base di queste voci - ha detto il Rabbino di Safed e figlio di Rabbi Samuel Elijahu - chiedere a mio padre chi fosse questa donna. Gli ho parlato dei miracoli che diversi soldati hanno testimoniato indipendentemente l'uno dall'altro e gli ho chiesto se erano credibili. Mio padre ritiene che i miracoli siano veramenti avvenuti, perché ha chiesto aiuto a Dio in preghiera!"

Pagine web religiose come Kipa, HaGeula e altri portali internet hanno pubblicato testimonianze di soldati e ufficiali israeliani a cui è apparsa madre Rachele nella guerra di Gaza. Ogni volta si diceva: «Il suo avvertimento ci ha salvato la vita!»

Lo storico messianico Zwi Sadan dice che è un errore rigettare simili racconti come sciocchezze. «Io credo in esseri soprannaturali come gli angeli, che in occasioni imprevedibili incontrano delle persone». Di altro parere è Rabbi Shlomo Aviner, secondo cui bisogna essere prudenti e verificare simili miracoli. «Dei soldati israeliani sono caduti e nessuna madre Rachele li ha salvati", ha detto Rabbi Aviner, «altri sono tornati a casa dalla guerra come eroi, e anche loro durante i combattimenti nella striscia di Gaza non hanno incontrato nessuna madre Rachele». Dello stesso parere è anche Rabbi Josef Sini (*Ynet*): «Come non crediamo a un Nuovo Testamento, così non prendiamo sul serio simili storie che soltanto qualcuno diffonde. Quando Dio operava miracoli, lo faceva sempre davanti agli occhi di tutto il popolo.»

Nella terza settimana di gennaio anche il leader religioso del partito ortodosso sefardita Shass, Rabbi Ovadja Josef, ha preso in considerazione le numerose voci e racconti di miracoli. Nella sua predica settimanale in Gerusalemme ha detto: «Quando i soldati hanno chiesto alla donna bianca che era davanti a loro chi fosse, lei ha risposto con voce bassa: Rachele», ha dichiarato Rabbi Josef ai suoi ascoltatori.

«Se fosse Rachele, non posso giudicarlo. Ma sono sicuro nella recente guerra Dio ha operato», ha detto a *israel heute* Meno Kalisher, conduttore di una comunità messianica. «Anche su altre guerre del passato ci sono racconti simili».

COMMENTO - Anche molti cristiani evangelici hanno pregato per Israele durante la guerra di Gaza, e in modo particolare anche per la protezione dei soldati. Dio risponde a simili preghiere (anche se naturalmente sempre a modo suo), quindi è certo che ha operato in questa guerra. Ma dove Dio opera, opera anche il suo Avversario, il quale ha anche lui la capacità di fare "segni e prodigi" (Matteo 24:24). E quando appaiono visioni di uomini e donne morte, si può essere certi che è opera sua. Racconti come quelli riportati testimoniano di un fatto: che il contrasto che avviene su quella terra è sostanzialmente spirituale. Si può non essere d'accordo, e si deve essere liberi di

poterlo fare senza correre pericoli da parte dei "religiosi", come nel caso dell'Islam di oggi o del cattolicesimo di qualche tempo fa. Ma la realtà dei fatti non fa che confermare quello che dice la Bibbia, Antico e Nuovo Testamento. Come nelle guerre politiche, anche in questa guerra spirituale (di cui si sa già chi vincerà, anzi chi ha vinto) sono in corso azioni di depistaggio tramite invio di messaggi fuorvianti destinati a particolari ricevitori. E' una guerra di "intelligence" spirituale. M.C.

(israel heute, marzo 2009, - trad. www.ilvangelo-israele.it)